

Clarice Zdanski  
*Università degli Studi di Milano*

## ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL CORSO DI INGLESE NELL'AMBITO DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE MOTORIE: STRATEGIE, ARTICOLAZIONE, POTENZIAMENTO

A differenza degli interventi di ieri, focalizzati sugli aspetti lessicali del linguaggio dello sport, il mio contributo si concentra sugli aspetti pratici dell'insegnamento. Un contributo critico, che prende spunto dalle osservazioni fatte dai nostri presidi durante l'apertura dei lavori di questo convegno. Anzitutto, le lingue e la comunicazione sono essenziali per le attività della nostra Facoltà – ricerche, gli accordi con altre istituzioni, collaborazioni inter-universitarie, pubblicazioni (la nostra rivista, *Sport Sciences for Health*, è in inglese). Inoltre, le lingue sono fondamentali per i vari sbocchi professionali dei nostri laureati. I settori di lavoro elencati sul nostro sito – dalla promozione e organizzazione dello sport, al giornalismo, dall'educazione tecnico-sportiva all'industria del tempo libero, dalla consulenza alla gestione di centri sportivi o di organizzazioni sportive – richiedono tutti una solida padronanza delle capacità linguistiche e comunicative (lingue straniere incluse) <sup>1</sup>.

Una seconda osservazione è più vicina allo spirito critico del mio intervento: ci sono diverse problematiche relative allo studio delle lingue nell'ambito delle discipline scientifiche, *in primis*, il fatto che le lingue non sono adeguatamente sostenute. Questo è il mio punto di partenza: il nostro corso di laurea a Milano, che purtroppo non smentisce questa constatazione, potrebbe e dovrebbe dare più spazio alle lingue straniere. Dopo

---

<sup>1</sup> [http://www.scienzemotorie.unimi.it/CorsiDiLaurea/2008/Z03/index\\_ITA\\_HTML.html](http://www.scienzemotorie.unimi.it/CorsiDiLaurea/2008/Z03/index_ITA_HTML.html) [22/05/2008].

diversi anni alla guida del corso d'inglese, esprimo prima alcune considerazioni, per poi proporre una bozza di progetto per un programma più articolato. Fondamentalmente, vorrei riflettere su cinque questioni.

In primo luogo, qual è il livello di competenza linguistica atteso alla fine del percorso di laurea? Secondariamente, cos'è necessario in termini di monte ore e modalità didattiche per raggiungere la competenza linguistica prevista? In terzo luogo, dove si colloca la nostra facoltà in confronto con altre realtà universitarie italiane? Quarto, c'è un divario tra la situazione attuale e quella auspicata? Quinto e ultimo, cosa si può proporre per il prossimo futuro?

Dunque, per tornare alla mia prima riflessione, la competenza linguistica attesa alla fine del percorso di laurea a Milano, nell'ambito del corso di laurea in scienze motorie, è contemplato un solo corso di lingua straniera, l'inglese o lo spagnolo. La maggioranza degli studenti sceglie l'inglese. Lo studente deve far questo corso nel primo semestre del primo anno. La frequenza è obbligatoria. Per quanto riguarda l'inglese, abbiamo un elevato numero di iscritti – circa 130 studenti per anno. Sono l'unica docente per l'inglese, sia per l'insegnamento sia per la commissione di esami. Gli studenti sostengono un esame orale alla fine del corso, e ottengono due crediti. L'auspicato livello del corso gravita attorno al B1/B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, che vuol dire che lo studente dovrebbe diventare un *Independent User* più o meno il livello del Preliminary English Test (PET della Cambridge University) <sup>2</sup>.

Prima di arrivare alla mia seconda considerazione, comunque, mi sia permesso aprire una parentesi. Immagino che molti di voi siate insegnanti o personale docente e quindi abbiate familiarità con il Quadro Comune Europeo, ma per chi non lo conosce, vorrei soffermarmi su questo punto per spiegare cosa pretendiamo dai nostri laureati, almeno per quanto riguarda il livello B1 del Quadro. Quindi, uno studente che ha raggiunto il livello B1 (*Independent User*) dovrebbe avere le seguenti competenze orali, scritte e di comprensione.

Per quanto riguarda la capacità di comprensione orale, lo studente riesce a capire gli elementi principali di un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, sul lavoro, a scuola o nel tempo libero. Inoltre, deve essere in grado di comprendere l'essenziale di trasmissioni radiofoniche e televisive su argomenti di attualità o su temi di interesse personale o professionale. Quando legge, lo studente riesce a capire: testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana o al lavoro; la descrizione di av-

---

<sup>2</sup> [http://www.coe.int/T/DG4/Portfolio/?L=E&M=/main\\_pages/levels.html](http://www.coe.int/T/DG4/Portfolio/?L=E&M=/main_pages/levels.html) [22/05/2008]. Vedi anche <http://www.cambridgeesol.org/what-we-do/europe/cefr.html> [22/05/2008] e <http://www.cambridgeesol.org/exams/general-english/pet.html> [22/05/2008].

venimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali. È in grado di leggere un quotidiano lentamente e a volte con l'ausilio di un dizionario.

Per la lingua parlata, dovrebbe poter interagire affrontando molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in luoghi dove si parla la lingua. Partecipa spontaneamente a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana (come ad esempio la famiglia, tempo libero, il lavoro, i viaggi e i fatti d'attualità).

Per quanto riguarda la produzione orale, riesce a descrivere con semplici espressioni, esperienze e avvenimenti, i sogni, le speranze e le ambizioni. È in grado di motivare e spiegare opinioni e progetti, narrare una storia e la trama di un libro o di un film e descrivere le sue impressioni.

In fine, per la lingua scritta, può scrivere testi semplici e coerenti su argomenti noti o di suo interesse (lettere personali, email, ecc); è capace di compilare il proprio *curriculum vitae* <sup>3</sup>.

In sintesi, il nostro programma ha come obiettivo un livello tra B1 e B2, quindi le nostre aspettative sono più alte di quanto appena esposto. Ma quante ore sono richieste per raggiungere quest'obiettivo? Non ho fatto un'indagine esaustiva a questo riguardo, perché andrebbe oltre lo scopo del mio intervento, ma in ogni caso, ho consultato vari siti per gli esami riconosciuti internazionalmente, e che fra l'altro i nostri studenti possono far convalidare per ricevere i crediti (PET o CAMBRIDGE First Certificate, o i Graded Examinations del TRINITY COLLEGE) <sup>4</sup>.

Per i corsi standard della British School, si parla di 70/90 ore accademiche di lezione ed almeno 30 ore in più di lezioni di sola conversazione. Altre scuole di lingue prevedevano da 90 a 120 ore per ogni livello <sup>5</sup>. Tempi di apprendimento eccezionalmente lunghi erano contemplati dal Ministero dell'Interno in Germania per i corsi rivolti a immigrati <sup>6</sup>.

Ovviamente, i corsi citati hanno obiettivi diversi e più svariati rispetto al nostro corso di laurea in scienze motorie. Proprio quest'ultimo punto porta alle mie prossime due considerazioni sul nostro corso di lingua in confronto con altre realtà universitarie italiane e sull'eventuale divario tra la situazione attuale e quella auspicata.

---

<sup>3</sup> [http://www.coe.int/T/DG4/Portfolio/?L=E&M=/main\\_pages/levels.html](http://www.coe.int/T/DG4/Portfolio/?L=E&M=/main_pages/levels.html) [22/05/2008].

<sup>4</sup> <http://www.cambridgeesol.org/exams/general-english/pet.html>; <http://www.trinitycollege.co.uk/site/?id=368> [22/05/2008].

<sup>5</sup> <http://www.thelanguagepros.com/LanguagePrograms.html> [22/05/2008]; <http://www.oxford.it/english/forthepublic.htm> [22/05/2008]; <http://www.britishschool.it/british/corsi-inglese/adulti.html> [22/05/2008].

<sup>6</sup> [http://www.bmi.bund.de/cln\\_028/nn\\_122730/sid\\_B8C0188FB359FDD14\\_CE0FC3D6469C603/Internet/Content/Themen/Integration/Einzelseiten/Evaluation\\_Summary\\_en.html](http://www.bmi.bund.de/cln_028/nn_122730/sid_B8C0188FB359FDD14_CE0FC3D6469C603/Internet/Content/Themen/Integration/Einzelseiten/Evaluation_Summary_en.html) [22/05/2008].

Per rispondere alla prima considerazione: il confronto con altre realtà universitarie italiane, bastano pochi esempi. Il corso di laurea in scienze motorie a Roma prevede un corso di lingua straniera per il primo e il secondo anno per un totale di nove crediti<sup>7</sup>. Inoltre, gli studenti possono utilizzare un centro linguistico e una biblioteca. Il corso di laurea a Torino, invece, prevede un anno solo, con un calendario di lezioni da ottobre a maggio. Gli studenti ricevono un totale di sei crediti<sup>8</sup>. Il corso di laurea in scienze motorie a Milano contempla un corso di ventidue ore, e deve essere sostenuto nel primo semestre del primo anno. Penso che è superfluo dire che la nostra facoltà non regge il confronto con queste due realtà universitarie. Anche le offerte didattiche delle scuole di lingue evidenziano il divario tra la situazione attuale e quella auspicata. In ogni caso, prima di esporre la mia proposta per un programma di inglese più articolato, vorrei prendere in considerazione altre due corsi di laurea per le soluzioni che hanno adottate e che ritengo interessanti per nostra realtà.

In due università, Bologna e Urbino, ai fini del conseguimento del diploma di laurea in Scienze Motorie lo studente deve dimostrare la conoscenza di una lingua dell'Unione Europea diversa dall'Italiano. La prova di idoneità può essere sostituita dal riconoscimento di eventuali titoli attestanti la competenza nella lingua indicata, come per esempio PET o Trinity College exams<sup>9</sup>. Per studenti che non hanno certificazione, la procedura è la seguente: la scelta della lingua straniera succede all'atto dell'immatricolazione, e l'iscrizione alla prova tramite il sito Internet del progetto di insegnamento integrato Altair. Il superamento della prova comporta l'assegnazione di tre crediti. In Urbino, gli studenti devono sostenere un accertamento linguistico ad un livello più basilare A2, o *Basic User*<sup>10</sup>.

In sintesi, in altri corsi di laurea in scienze motorie in Italia (Torino, Roma), viene dedicato più spazio alla lingua straniera rispetto alla nostra facoltà, mentre a Bologna e Urbino, il corso di laurea è impostato diversamente, o con prove d'idoneità o accertamenti linguistici. In tutti i casi citati lo studente può contare su grandi centri linguistici interdisciplinari che offrono supporto attraverso vari servizi come corsi informatizzati autogestiti e/o l'assistenza di un'insegnante o tutor. Per molti aspetti, una situazione come quella di Roma, con un corso di lingua di due anni e un centro linguistico, può essere il sogno di ogni corso di lingua nelle facoltà scientifiche (se le questioni finanziarie e amministrative lo consentono). Tuttavia, l'approccio di Bologna (*blended learning/integrated teaching*) potrebbe

---

<sup>7</sup> <http://www.iusm.it/didattica/corsi/pagina/corsi.html> [22/05/2008].

<sup>8</sup> <http://suism.campusnet.unito.it/documenti/att/500f.0935.file.pdf> [22/05/2008].

<sup>9</sup> <http://www.sm.unibo.it/Scienze+Motorie/Studenti/Esami+di+profitto/prova+lingua.html> [22/05/2008].

<sup>10</sup> <http://www.uniurb.it/smotorie/index.htm> [22/05/2008].

essere una base per costruire un corso d'inglese più articolato nell'ambito di scienze motorie a Milano.

L'approccio *blended learning/integrated teaching* potrebbe anche essere vantaggioso anche perché l'elevato e crescente numero di iscritti non è l'unico nostro problema. I nostri studenti presentano una grandissima varietà di competenze linguistiche, da quasi bilingue alla quasi totale mancanza di qualsiasi capacità comunicativa, sia scritta che orale. Con un unico corso 'per tutti', otteniamo uno scarso successo individuale, come viene messo in evidenza anche dagli studenti nei questionari distribuiti alla fine del corso. I loro commenti dimostrano come un unico, brevissimo corso d'inglese rischia di non prendere in considerazione né loro esigenze linguistiche individuali né gli obbiettivi e gli standards del Quadro Europeo<sup>11</sup>.

Leggo alcuni commenti che spiegano il problema in modo semplice ed eloquente. Alcuni studenti trovavano gli argomenti affrontati nel corso «troppo elementari» o «a tratti banali». Oppure, le «poche ore e argomenti» «poco approfonditi». Altri studenti invece seguono le lezioni con difficoltà ed esprimono il desiderio di «maggiore assistenza nello svolgimento degli esercizi». Inoltre, c'è chi pensa – giustamente – che le ore del corso sono troppo poche, che il «materiale didattico non è sufficiente». Infine, uno studente lamenta il fatto che il corso consiste «solo in esercizi svolti in classe»<sup>12</sup>.

Sebbene gli studenti siano agli estremi dell'apprendimento linguistico, tutte le loro critiche hanno in comune il concetto dell'insufficienza, espresso con le parole 'non basta.' Per i principianti non bastano le ore in aula o l'assistenza dalla parte dell'insegnante; per quelli che sono avanti, non è abbastanza approfondito il materiale del corso. Tutto sommato, c'è un divario tra le nostre aspettative e quello che riusciamo a fare, ma quali misure possiamo prendere per migliorare? Ecco una proposta per un programma più articolato. Fondamentalmente, si tratta di impostare il corso in modo che si possano soddisfare le esigenze linguistiche di gruppi con livelli più differenziati. Il primo passo: gestire meglio i numeri con l'istituzione di un sistema di testing informatizzato che permetterebbe o di ottenere i crediti o di accedere ad un livello più alto di apprendimento linguistico, assicurando agli studenti meno avanti con lo studio della lingua straniera un corso adatto al loro livello. I tests sarebbero da amministrare all'inizio di ogni anno accademico, prima dell'inizio delle lezioni. Le ses-

---

<sup>11</sup> Negli anni passati, il testo per il corso d'inglese era Clive Oxenden e Christina Latham-Koenig, *English File: Intermediate Student's Book*, Oxford, OUP, 2003, attualmente fuori stampa. Una dispensa on-line è stata compilata per l'a.a. 2007/2008, e spedita agli studenti via posta elettronica.

<sup>12</sup> Fogli manoscritti consegnati in busta alla fine del 1° semestre dell'a.a. 2007/2008.

sioni nelle aule informatizzate dell'università vanno organizzate con l'anticipo. Al superamento dell'esame, dimostrando che ha già ottenuto il livello linguistico richiesto, si potrebbe procedere in uno dei seguenti modi:

1) Opzione *equivalency*: come a Bologna o Urbino, il superamento della prova comporterebbe l'assegnazione dei crediti, e quegli studenti non devono frequentare lezioni. In tal modo, più ore sarebbero libere per programmare un corso basilare più approfondito per gli studenti che ne hanno bisogno.

2) Opzione *placement*: gli studenti che non superano l'esame sarebbero indirizzati verso un corso in aula, mentre quelli che superano l'esame avrebbero l'opportunità di accedere ad un corso di lingua specializzata, autogestito, con materiale messo a loro disposizione su internet o in biblioteca. L'obbligo di frequenza potrebbe essere sostituito con una serie di incontri periodici con il docente durante il triennio, con un 'exit test' specializzato (possibilità di assegnare altri crediti?) per monitorare il progresso.

Per quanto riguarda l'implementazione di questi opzioni, sarebbe essenziale organizzarsi per la somministrazione dell'esame informatizzato iniziale. A Milano, con la Professoressa Maria Cecilia Rizzardi, stiamo sperimentando l'informatizzazione degli esami del primo anno nella Facoltà di Lettere. In questo caso, il progetto nasce dall'esigenza di dover affrontare appelli con centinaia di iscritti<sup>13</sup>. Insieme con lo staff del SIPU (Servizio per l'Informatica del Polo Umanistico), creatori del software per l'esame, una versione informatizzata con correzione automatica è stata sperimentata e sarà utilizzata per la prima volta nell'appello di maggio 2008<sup>14</sup>.

Data l'insoddisfazione dei nostri studenti per il programma così com'è, e il disagio creato per tutti, quando i numeri degli iscritti agli appelli per gli esami orali superino un certo numero, non sarebbe più sensato istituire un esame simile per la nostra facoltà? Potrebbe consistere in tre parti, Reading Comprehension, Cloze Test e Sentence Transformation, con un tempo massimo di tre ore. Testi su argomenti dello sport potrebbero essere utilizzati per le sezioni Reading e Cloze. Il software esiste; è semplicemente una questione di formulare le nostre esigenze e trovare la soluzione più adatta insieme con lo staff del SIPU.

Per quanto riguarda l'implementazione della parte didattica delle opzioni *equivalency* e *placement*, cambia la prospettiva in termini di uso delle risorse. L'opzione *equivalency*, ossia il superamento della prova per l'assegnazione dei crediti, richiederebbe una riorganizzazione del programma meno radicale per quanto riguarda il personale: un professore a contratto potrebbe gestire gli esami iniziale e poi, una volta creato il sistema di esami com-

---

<sup>13</sup> Più di 400 iscritti sono previsti per l'appello di maggio 2008.

<sup>14</sup> <http://www.bronxlab.unimi.it/sipu.htm> [22/05/2008].

puterizzati, un corso in aula di 30-40 ore. Naturalmente, un investimento iniziale sarebbe necessario per l'avviamento del sistema, ma una volta avviato, sarebbe una questione di creare e mantenere un data base per gli esami e programmare le date per esami futuri nelle aule informatizzate. L'opzione *placement*, però, non è semplicemente una questione di 'gestire meglio i numeri'. Non si tratta di aggiungere un nuovo sistema di valutazione e basta, ma si basa sulla convinzione che l'apprendimento continuo delle lingue straniere fa parte integrale del corso di laurea in Scienze motorie e per tale motivo richiede un impegno più serio per quanto riguarda lo studio di esse.

La prima opzione ipotizzata 'sgancia', per modo di dire, gli studenti che passano l'esame, e in teoria lascerebbe più spazio agli studenti che hanno bisogno di un corso di base. La seconda opzione, invece, richiede un corso articolato su almeno due livelli di competenza, e quindi un investimento maggiore per quanto riguarda il personale, tempo, creazione e sviluppo di risorse didattiche e possibile collaborazione con altre facoltà. La presenza continua di personale docente rispetto alla situazione attuale sarebbe essenziale per far fronte non solo all'istruzione in aula, ma anche per gestire gli esami e monitorare gli studenti nei loro percorsi auto-gestiti<sup>15</sup>. Il portale ARIEL dell'università di Milano offre già al personale docente la possibilità di utilizzare materiali on-line nei loro programmi di studio<sup>16</sup>. Varrebbe la pena di sviluppare questa risorsa per le possibilità di sperimentazione con nuove forme di apprendimento e comunicazione, come i chat, forum e progetti creati dagli stessi studenti.

In conclusione, riesaminando il nostro corso d'inglese nell'ambito del corso di laurea in Scienze motorie, emergono diversi problemi. Per primo, il livello linguistico che noi pretendiamo dai nostri laureati, ossia B1/B2 'Independent User' come descritto nel Quadro di Riferimento Europeo, richiede metodi didattici più articolati e molte più ore rispetto al nostro attuale corso di 22 ore. Ovviamente, c'è un divario tra la situazione attuale e quella auspicata. Un confronto con altre università italiane rivela che po-

---

<sup>15</sup> Vedi ad esempio il portale ALTAIR dell'Università di Bologna (<http://www.cilta.unibo.it/altair/guida/> [22/05/2008]. «L'attuale ordinamento universitario prevede il riconoscimento di crediti per le competenze linguistiche degli studenti. Le principali modalità per ottenere questo accreditamento all'Università di Bologna sono: superare una prova di idoneità linguistica ALTAIR, al livello previsto dalla propria Facoltà; presentare una domanda di riconoscimento di certificazioni linguistiche [...]. Presso il Polo ALTAIR vengono gestite ed organizzate le prove d'idoneità linguistica a livello A2 (principiante), B1 (intermedio) e B2 (post-intermedio), rivolte a tutti gli studenti del nuovo ordinamento [...]. Anche gli studenti del vecchio ordinamento iscritti alle Facoltà di Biotecnologie, Chimica Industriale, Economia, Ingegneria, Scienze MM.FF.NN., Scienze Motorie sostengono l'idoneità linguistica ad ALTAIR». Inoltre, gli studenti possono intraprendere attività integrative come l'autoapprendimento assistito da tutor o incontri con gli insegnanti.

<sup>16</sup> [http://ariel.ctu.unimi.it/corsi/portal\(user/loginHome.asp](http://ariel.ctu.unimi.it/corsi/portal(user/loginHome.asp) [22/05/2008].

tremmo utilizzare le nostre risorse meglio. Anzitutto, ci vuole più spazio per lezioni in aula e più ore nei laboratori linguistici e di informatica; secondo, andrebbero adottati i metodi di valutazione delle competenze linguistiche delle matricole come ipotizzati sopra, per poter poi indicare le modalità più efficace che sviluppare e implementare programmi di apprendimento linguistico.

Ultimo ma non meno importante, cosa si può proporre per il prossimo futuro? La situazione in Italia, come detto nei commenti di apertura di questo convegno, non è tra le migliori, con il fatto che lingue non sono adeguatamente sostenute nell'ambito delle facoltà scientifiche. Anche se le mie considerazioni partono dalla necessità di 'gestire numeri,' non sono da interpretare come un appello per eliminare lo studio della lingua straniera nei corsi di laurea scientifici, o di mandare gli studenti a studiare le lingue in un centro linguistico o scuola di lingue altrove, tendenza già praticata negli atenei italiani. In ogni caso, spero di aver almeno indicato una possibilità nuova per noi.

## BIBLIOGRAFIA

- [http://www.scienzemotorie.unimi.it/CorsiDiLaurea/2008/Z03/index\\_ITA\\_HTM.html](http://www.scienzemotorie.unimi.it/CorsiDiLaurea/2008/Z03/index_ITA_HTM.html) [22/05/2008]  
[http://www.coe.int/T/DG4/Portfolio/?L=E&M=/main\\_pages/levels.html](http://www.coe.int/T/DG4/Portfolio/?L=E&M=/main_pages/levels.html) [22/05/2008]  
<http://www.cambridgeesol.org/what-we-do/europe/cefr.html> [22/05/2008]  
<http://www.cambridgeesol.org/exams/general-english/pet.html> [22/05/2008]  
[http://www.coe.int/T/DG4/Portfolio/?L=E&M=/main\\_pages/levels.html](http://www.coe.int/T/DG4/Portfolio/?L=E&M=/main_pages/levels.html) [22/05/2008]  
<http://www.cambridgeesol.org/exams/general-english/pet.html>;  
<http://www.trinitycollege.co.uk/site/?id=368> [22/05/2008]  
<http://www.thelanguagepros.com/LanguagePrograms.html> [22/05/2008]  
<http://www.oxford.it/english/forthepublic.htm> [22/05/2008]  
<http://www.britishschool.it/british/corsi-inglese/adulti.html> [22/05/2008]  
[http://www.bmi.bund.de/cln\\_028/nn\\_122730/sid\\_B8C0188FB359FD-D14CE0FC3D6469C603/Internet/Content/Themen/Integration/Einzelseiten/Evaluation\\_\\_Summary\\_\\_en.html](http://www.bmi.bund.de/cln_028/nn_122730/sid_B8C0188FB359FD-D14CE0FC3D6469C603/Internet/Content/Themen/Integration/Einzelseiten/Evaluation__Summary__en.html) [22/05/2008]  
<http://www.iusm.it/didattica/corsi/pagina/corsi.html> [22/05/2008]  
<http://suisn.campusnet.unito.it/documenti/att/500f.0935.file.pdf> [22/05/2008]  
<http://www.sm.unibo.it/Scienze+Motorie/Studenti/Esami+di+profitto/prova+lingua.html> [22/05/2008]  
<http://www.uniurb.it/smotorie/index.htm> [22/05/2008]  
<http://www.bronxlab.unimi.it/sipu.htm> [22/05/2008]  
<http://ariel.ctu.unimi.it/corsi/portal/user/loginHome.asp> [22/05/2008]